

20 Aprile 2014

Auguri di Pasqua da parte dei nostri missionari

Che dire di questa nostra Italia..!? Occorre davvero raccogliere l'invito del Papa a non lasciarci rubare la Speranza! Quindi per il mio augurio mi sono voluto ispirare ai contenuti della Gaudium et Spes, pertanto il mio augurio pasquale e':

"Che si ritrovi il modo giusto per un dialogo sincero tra credenti e non credenti per poter così contribuire alla retta edificazione del mondo."

Allora, Buona Pasqua a tutti voi!

Carlo Poggi

"A voi fratelli e sorelle di Piacenza, ovunque vi troviate, l'augurio cristiano per una luminosa e gioiosa Santa Pasqua di vera risurrezione; a livello morale soprattutto, perché solo da lì possono rinascere relazioni umane più autentiche, maggiormente caratterizzate da esperienze di accoglienza, condivisione e solidarietà con quanti, di qualsiasi lingua, cultura e tradizione, incontrerete sul vostro cammino per le vie del mondo....ricordando che il culmine della notte coincide sempre con l'alba di un nuovo giorno."

P. Sandro Curotti

Il giorno 01 de marzo, celebravo nella comunità di Jatobà, una piccola comunità di poveri coloni, in piena foresta amazzonica. Maddalena, l'animatrice di turno, percependo un certo scoraggiamento tra i membri della comunità, intuendone la causa, fa un pressante appello: "Dobbiamo essere sempre fedeli all'appuntamento con la comunità, perché ogni volta che lasciamo di incontrarci, diamo spazio al "nemico" per agire". Da questo saggio appello di una donna povera e semplice, una luce per celebrare la Pasqua in novità di vita: "No" all'individualismo e "sì" alla comunione!

E' per questo che Gesù è morto e per questo ha pregato. Buona Pasqua.

Con affetto D.Giancarlo Dallospedale

Occorre chiarire un punto fondamentale, la nostra società, in particolare qui da noi nei paesi del nord Europa (ma non così diversi dalla nostra amata Piacenza), e' imbevuta di una anti-cristianità (pur vendendo uova di Pasqua da settimane senza sapere neanche' il perché....dicesi schizofrenia in soggetti sani), nei valori, nelle scelte, nelle azioni ma fundamentalmente naviga nel buio, non sapendo dare un senso alla vita, al senso vero e profondo della vita e per questo soffre e si deprime o meglio si aliena cercando la vita

in luoghi dove per sua natura la vita non esiste ma anzi hanno la capacità di assorbire la vita e di svuotarla (carriera, denaro, potere, successo) lasciandoci spesso insoddisfatti e frustrati per non poter avere quello che desideriamo.

La nostra esperienza e' che la Pasqua e' una esplosione di gioia nella Risurrezione di Cristo, che in questa notte ha vinto la morte, ma cosa vuole dire essere nella gioia ed essere salvati dalla morte? Se non si scioglie questo enigma, la Pasqua perde la sua forza e il suo significato. Essere schiavi del peccato e' come per il popolo d'Israele essere stati schiavi in Egitto, limitati, soggiogati incapaci di poter vivere nella libertà, il Faraone e' il Diavolo, autore e signore della morte. Ma un punto rimane, ma Dio esiste? Un filosofo disse: Dio non esiste, ma nel caso esistesse e vedendo il nostro stato non fa nulla per aiutarci e' un mostro.

Ecco, cari amici piacentini, noi siamo questo popolo schiavo del peccato, a volte tristi, insoddisfatti, sfiduciati, depressi e senza nessuna speranza per il futuro, se sei in questo stato, vieni a fare Pasqua nella notte Santa, la notte delle notti, nella quale Cristo ha il potere di vincere la nostra morte piu' profonda e di farci passare dalla morte alla vita, dalle tenebre del peccato alla luce della vita in Cristo e farai esperienza nella tua carne che Dio esiste e ti ama. Bella nelle lodi mattutine del Sabato Santo, la seconda lettura dell'ufficio: Da un'antica "Omelia sul sabato santo"...." a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate Illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero dell'inferno.....Il trono celeste e' pronto, la sala e' allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora e' addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, e' preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli".

I migliori Auguri di una Santa Pasqua. Cristo e' Risorto, e' veramente Risorto, Alleluia Alleluia.

Pregate per noi.

Famiglia Bargazzi

Carissimi piacentini,

noi Pagani viviamo in Australia da 12 anni. Siamo Gian Pietro e Caterina coi nostri 14 figli. Siamo qui per annunciare il Vangelo, una buona notizia.

Qual e' questa buona notizia?

Che Cristo e' vivo oggi e vuole venire a vivere in te.

E tu rispondi: e a me cosa importa?

Vediamo tanti giovani italiani, diversi piacentini, che vengono in Australia in cerca di fortuna, o avventura, o per raccontare qualcosa agli amici, per fare un'esperienza diversa, alternativa. Molti dicono: in Italia c'e' la crisi, non c'e' lavoro, essere laureato non serve, le famiglie stanno diventando sempre piu' povere...

In Australia sembrano esserci maggiori opportunità.

Noi non siamo ricchi di soldi, ma ricchi di figli. Perché abbiamo incontrato Cristo vivo nella Chiesa. Un Padre nel Cielo che ci da' la speranza e la gioia di vivere nonostante le difficoltà che mai ci abbandonano.

La settimana scorsa nostro figlio di 6 anni cadendo a scuola ha riportato una brutta frattura al braccio. I nostri figli piu' grandi a volte hanno crisi o si ribellano a noi genitori. Anche io e mio marito litighiamo, faticiamo a capirci o ci sentiamo oppressi dai conti da pagare, non sappiamo come comportarci coi figli, abbiamo i nostri problemi di salute.

E allora? Dove e' questa buona notizia?

Cristo e' vivo oggi a Piacenza come in Australia. Ci ama soprattutto quando siamo lontani da lui e non ci chiede nessun conto da pagare, anzi ci fa ricchi: ci da' fiducia nella vita, nelle persone e di fronte al futuro.

Ogni 2 settimane andiamo in un parco del nostro quartiere coi nostri figli grandi e piccoli ad annunciare che Cristo e' piu' forte della morte, della sofferenza, dei fallimenti, dei nostri peccati, delle nostre paure, delle ingiustizie, della crisi economica...

Preghiamo, cantiamo e balliamo. E a chi ci chiede cosa stiamo facendo, rispondiamo raccontando quello che Dio ha fatto nella nostra vita.

Forse sembriamo matti, forse lo siamo davvero...

Ma tu che pensi questo di noi, hai scoperto perché vivi?

Coraggio, spalanchiamo le porte a Cristo!

Buona Pasqua a tutti.

Gian Pietro e Caterina Pagani

É Pasqua e gli auguri arrivano numerosi e sempre cari alle nostre case. Permettetemi di rivolgermi cortesemente anche i miei: partono dal cuore di un missionario che dell'esperienza della Pasqua ha fatto la base della sua vita e missione.

Per questo desidero ardentemente che anche voi facciate l' esperienza di fede che ha fatto San Giovanni davanti al sepolcro vuoto: vide e credette (così si esprime lo stesso apostolo). Certo che un bel po' di fede doveva averla anche prima che Gesù risorgesse. Però quella esperienza di risurrezione ha dato all'apostolo una nuova base per accogliere con maggiore forza gli insegnamenti de Maestro che ancora non erano stati assorbiti pienamente. La finalmente ha capito cosa voleva dire Gesù quando parlava della risurrezione. E Partendo da li ha anche capito che Gesù non scherzava quando diceva che avrebbe continuato a rimanere con la sua Chiesa fino alla fine del mondo. Ha capito anche che il discorso di Gesù sull'Eucaristia non era un'esagerazione difficile da spiegarsi, ma che era il cammino più bello per realizzare quella presenza senza fine tra noi. Ha capito anche la forza di quell'amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati a tal punto de farlo come la chiave di volta del suo messaggio delle sue lettere, soprattutto la prima.

Gli esempi potrebbero continuare. Mi basta però riassumere tutto con questa frase: La Pasqua ha aperto gli occhi della fede a San Giovanni trasformandolo in un discepolo più ardente e in apostolo più operoso.

Che ne dite se anche noi, scoprendo che Gesù non voleva prenderci in giro risuscitando dai morti, gli accordassimo un po' più di fiducia? É risuscitato per stare con noi. E non scherzava!

Quando San Paolo ha scoperto questa realtà, non ha più avuto paura di nulla: cosa può separarmi dall'amore di Cristo? Se Cristo é con noi, chi sarà contro di noi? E con questa fede incrollabile della presenza di Cristo nel mondo e nella Chiesa, non si é più fermata davanti a niente e a nessuno.

che ne dite se anche noi davanti a un mondo che sembra impazzire e, peggio, che si vanta della sua pazzia, credessimo un po' di più in questo compagno di viaggio che ha vinto il mondo con tutte le sue pazzie?

Dom Luís Ferrando, vescovo di Bragança do Pará-Brasile

Carissimi,

Ho ricevuto l'invito di mandarvi voti di Buona Pasqua. Lo faccio volentieri. Sono appena tornato da una diocesi distante e domani già parto per un'altra. La finalità é sempre la stessa: sollecitato ad aiutare in incontri-ritiri per presbiteri e tantissimi laici, desiderosi di vivere la vita come missione. Il mio udito ascolta e i miei occhi vedono testimonianze bellissime. Davvero la missione cura, mette in piedi un sacco di gente. Durante i lunghi viaggi in corriera, in macchina, in battello sui fiumi, in aereo, ho abbastanza tempo per meditare, contemplare, ringraziare, discernere.

In questi giorni di Quaresima sto meditando abbastanza su Gesù che a un certo momento dice ai discepoli, lá al nord della Galilea: "Il Figlio dell'uomo deve andare a Gerusalemme, dove sarà preso, condannato e ucciso". Sembra un linguaggio fatalista, quasi da suicidio. Sarà? I suoi discepoli, a cominciare da Pietro, cercano di dissuaderlo: "Gesú non andare lá, é pericoloso, siamo appena tornati da lá, i capi giudei volevano lapidarti. Non rischiare. Rimaniamo qui nella Galilea, é piú sicuro". Gesù fu durissimo coi discepoli che volevano distorglierlo. Pietro si prese addirittura del satana. Come mai? La missione di Gesù chiarisce. Gesù voleva andare a Gerusalemme non perché avesse voglia di morire, ma per scovare e denunciare, con amore e per amore, persone e sistemi corrotti, chiusi alla proposta di un mondo piú giusto, piú misericordioso e piú vero, che Gesù chiamava Regno di Dio. L'andare a Gerusalemme per Gesù era una questione di fedeltá alla missione ricevuta dal Padre. Se non fosse andato, probabilmente sarebbe vissuto di piú, ma non avrebbe inciso cosí tanto, sarebbe diventato uno dei tanti maestri in circolazione. Ecco un buon messaggio per noi, presi spesso dalla tentazione del quieto vivere, di non voler rischiare, di tacere davanti a persone e strutture di un mondo corrotto, ipocrita, arrogante, diviso, mafioso, tremendamente ingiusto, fatto di tante inutili parole vigliacche.

Impressionano gli ultimi giorni di Gesù vissuti a Gerusalemme. Va diretto al piazzale del tempio, pieno di pellegrini, dove, indignato, rovescia tavoli e sgabellini, gridando che il tempio é casa di preghiera e non un covo di ladri e assassini. Subito, di seguito, uno per uno, smaschera in piazza pubblica tutti i poteri corrotti, che sfruttavano e umiliavano. É il profeta Gesù di Nazaret, missionario del Regno, che attua con sorprendente coraggio, assumendone tutte le conseguenze. Poi scompare dai luoghi pubblici, si ritira tra i discepoli, ascoltando e insegnando. Fa pensare la sua insistenza coi discepoli: "Vegliate, vegliate, state attenti, non dormite". Occorre una lúcida coscienza critica e molta passione per il Regno di Dio per non lasciarsi travolgere da corruzioni, da paure vigliacche, da una religione vuota, fatta solo di riti. Infine celebra coi discepoli la santa cena, l'ultima di tante celebrate in Galilea, ma questa realmente straordinaria, indimenticabile. Nel pane condiviso e nel vino versato volle riassumere tutta la sua vita donata, martirizzata. Da vivere come memória e attualizzarla sempre e non come semplice ricordo del passato. Poi vanno al Getsemani, dove Gesù vuole restare solo, in profonda comunione con il Padre. Anche noi oggi abbiamo bisogno di momenti simili, per personalizzare le nostre scelte, soprattutto quelle piú

esigenti. È bello saper trasformare le solitudini della vita in profonda comunione con la volontà del Padre. Infine la morte crudele in croce, la risurrezione.

La risurrezione di Gesù non vuole essere una specie di rivincita sui crocifissori, ma la buona notizia di che la missione di Dio continua nel tempo e nello spazio, attraverso discepoli e discepole. Un angelo disse alle donne arrivate al sepolcro vuoto: "Dite ai discepoli che si dirigano alla Galilea, Gesù li vuole incontrare là". Fu nella Galilea che Gesù iniziò la sua missione. Ritornare in Galilea significa: la missione continua, ma quella di Gesù di Nazaret!

Ecco: credere nella risurrezione di Gesù è un dono, una grazia, ma anche un impegno deciso a vivere la missione di Gesù, oggi. Quando i due discepoli di Emmaus riconobbero Gesù nella frazione del pane, lui scompare. Non era più necessaria la sua presenza fisica, era risorto dentro di loro. Immediatamente ritornarono con coraggio a Gerusalemme, covo di poteri corrotti, per dare la buona notizia agli altri discepoli e per dire che la missione non poteva fermarsi.

Credo proprio che la risurrezione di Gesù ci invita a vivere la sua missione, con coraggio e speranza. È troppo bella, è impossibile resistere, riempie di significato vero. Perché allora circolano tante paure, tante sfiducie? Perché tanta gente arresa, facendo le stesse cose di sempre, da anni, senza voglia di risurrezione? Che aria respiriamo nelle nostre chiese, nelle strutture ecclesiali, nelle celebrazioni? Come testimoniamo il Risorto nel quotidiano, nelle relazioni famigliari e sociali, nella politica, nella economia?

Aiutiamoci a vivere oggi la missione del Risorto. Lasciamoci invadere da una grande voglia di risurrezione. Con grande gioia interiore, senza paure, senza fughe vergognose, con grande attenzione ai sogni belli e alle tante fragilità umane. Buona Pasqua a ciascuna e a ciascuno di noi, al bel paese Italia, al mondo.

Luigi Mosconi

Belém (Amazzonia), 10 aprile 2014

In questi ultimi mesi, in ragione del mio lavoro, ho avuto la possibilità di andare in Africa due volte, la prima in Marocco e la seconda in Benin.

Il viaggio riserva sempre sorprese se si è disposti ad aprire gli occhi e a tener aperto il cuore. Così è stato, per me, anche questa volta.

Ecco perché sento il bisogno di condividere tre fatti che mi hanno fatto del bene.

Hai salutato Gesù?

Era il mattino presto, padre Gilbert stava preparandosi per accompagnarmi all'aeroporto di Agadir da dove partivo per ritornare in Italia.

Latifa, la signora marocchina che si prende cura della casa parrocchiale, l'avevo già salutata la sera precedente, prima che se ne ritornasse a casa sua.

Ma ecco che, mentre sto aspettando accanto alla macchina di p. Gilbert, con la valigia posata per terra, la vedo entrare dal cancello. Vuole accompagnarmi anche lei. Eppure in quel giorno, nel suo villaggio di provenienza, si celebra una festa importante per i musulmani. E lei è musulmana, praticante. È anche già stata in pellegrinaggio alla Mecca.

Nonostante la festa, ha preferito mostrarmi una volta di più la sua gentilezza.

Mi saluta con il suo bel sorriso e poi, inaspettatamente per me, indicandomi la chiesa mi dice: "Hai salutato Gesù, prima di partire?"

Che lezione! Una musulmana, una donna semplice, mi ricorda una cosa semplice: salutare Colui a cui dico di aver consacrato la vita. Certo, avevo già pregato in camera, ma non mi era neanche passata per la mente il desiderio di passare per la chiesa...

Ho pensato: ancora una volta sono i poveri, i semplici, che mi evangelizzano!

Mi dia il suo maglione

Ero in aereo, in viaggio per il Benin. Davanti a me vi erano diversi italiani, uomini e donne. Da come parlavano ho avuto l'impressione che fossero medici che andavano a rendere servizio in un ospedale del Paese.

Una hostess, Francesca, cinquant'anni, rivelati quando ha dato il suo indirizzo email, comincia a parlare con questo gruppo e si fa raccontare cosa fanno e cosa andranno a fare. Anche lei parla della sua vita in Alitalia, del papà pilota, di come è stata ridotta la compagnia. È sempre sorridente, anche se racconta cose che le fanno male.

Ad un certo punto dice ad uno dei componenti del gruppo: "Mi dia il suo maglione. È scucito". Lo prende, se ne va in fondo all'aereo dove il personale di bordo ha il suo spazio e dopo un po' ritorna con il maglione rimesso a posto.

Mi sono detto: guarda che bel gesto! Proprio dove e quando non te lo aspetti.

Sì, forse è il caso di ringraziare il Signore perché la gentilezza, il gratuito, il sorriso, sono ancora presenti nel nostro mondo.

Sei nel più bel paese del mondo

Eccomi in Benin per una serie di ritiri, di conferenze e di incontri con i miei confratelli, con i seminaristi SMA, con gli amici della nostra comunità e con un Istituto di Suore fondato 100 anni fa da un nostro padre.

Al termine di un incontro con i padri SMA vi è stata una condivisione molto semplice e bella.

Un confratello spagnolo, p. Saturnino, con grande semplicità ha detto: "Io, tante delle cose che ho sentito qui sulla SMA non le avevo ancora sentite. Però, quando sono arrivato in Africa per la prima volta, il parroco SMA che mi ha ricevuto mi ha detto l'essenziale; poche parole che hanno dato un senso e un orientamento a tutta la mia vita missionaria: 'tu hai la fortuna di essere nel più bel paese del mondo; tu hai la grazia di vivere la tra gente migliore del mondo'.

Era un modo semplice per ricordargli che essere missionario vuol dire incarnarsi nella terra e tra la gente a cui si è mandati, amando tutto e tutti.

Che bello! Questo era e rimane la base della missione.

Stendere queste poche righe è, per me, un modo per non dimenticare il bello, il buono e il santo che sono sparsi nel mondo e che ho avuto la gioia di incrociare nel mio cammino, in questi ultimi mesi. È anche però una maniera per condividere con voi qualcosa della mia vita.

Ogni giorno siamo sottoposti a un bombardamento costante di cose che non vanno, di notizie raccapriccianti, di immagini violente o volgari. Forse il Risorto che ci apprestiamo a celebrare ci ricorda che dobbiamo, anche noi, cercare di cambiare la situazione lavorando, tra le altre cose, sui nostri occhi, le nostre orecchie e il nostro cuore per riuscire a cogliere, ritenere e gioire soprattutto delle cose belle, segni della Sua presenza e del mondo nuovo che cerca instancabilmente di costruire.

Lo auguro a me e a ciascuno di voi

Buona Pasqua!

P. Renzo Mandirola, SMA

Carissima Lidia, don GIAMPIERO, Roberto, tutti, grazie del ricordo che ricambio, vi penso e spero di rivedervi presto.

Voi avete la grazia di essere vicini al vescovo di Roma, Francesco, ma le parole più belle vengono dal Papa quando parla di tentazioni attuali per i credenti.....nella sua esortazione: La gioia del Vangelo.

Mi ha sempre colpito quello che il cardinale di kartoum ha detto ai missionari, il più grande dono che ci potete dare è il vangelo. Qui è una lotta tutti i giorni ma grazie a questa nuova forma di Evangelizzazione vediamo cosa sta compiendo il Signore sia nei consacrati che nei cristiani stanchi e che hanno lasciato la pratica della fede. La Parola di Gesù opera meraviglie....gente che è entrata nelle sette che fanno ritorno....gente che ritorna ai sacramenti e soprattutto quello che qui è una grande sfida gente che comincia sposarsi nonostante le difficoltà della dote..I ciechi che vedono...gli storpi che camminano..... quello di cui Isaia ci parla al capitolo 61.....Il 7 aprile cominceremo la 4 missione popolare e sarà per i giovani delle 9 missioni della regione pastorale... le parole sono quelle che Gesù ha detto a Pietro:"Avanza nelle acque profonde....." e quanto Giovanni Paolo 2 ci ha detto entrando nel 3 millennio..... se il Signore è con noi di chi avremo paura?Se il Signore costruisce con noi la casa.....salmo 126 non possiamo temere.

La chiesa è viva, il vangelo di Gesù sia la nostra forza...ma non perdiamo la nostra identità'.

Vi porto nel cuore a presto e buona settimana santa e Pasqua 2014

Padre Romano Segalini

Carissimi amici piacentini, La vostra Pasqua sarà certamente Felice e Santa!

Ma come? –mi chiederete-.

Facendo quel che ha fatto La Samaritana! lasciando anche noi La “nostra” brocca sulla sponda del “nostro” pozzo che contiene l’acqua dell’auto-sufficienza, del credere che La felicità viene dal denaro, dalla fama, dalla scienza che risolve tutti i nostri problemi...

Ed accettare La proposta di Gesù di bere dall'Aqua Viva che Lui ci dá: il Vero Spírito che ci fa sentire Fratelli perché adoratori del Padre di tutti, solidari, felici per stare al servizio del progetto di Gesù.

Allora, come La Samaritana, saremo discepoli –missionári: proclamando con La Parola e testimoniando com La Vita che Gesù Risorto “ é veramente Il Salvatore Del mondo”.

Aprofitto per ringraziarvi dell'aiuto importante che avete mandato alla comunitá dei lebbrosi di Barreirinha (Amazzonia): la vostra solidarietà é stata um balsamo sulle loro ferite dell'isolamento e della povertá.

P.Carlos Roberti

Pasqua 2014

Carissimi nostri amici del Centro Missionario Diocesano di Piacenza,

Noi vostri bambini e le maestre annunciamo la resurrezione di Gesù Cristo, Salvatore del mondo.

Carissimi, voi siete sempre pronti ad aiutare noi che abbiamo tanto bisogno e il vostro aiuto e' importante per il nostro futuro. Per questo siamo immensamente grati e contenti e promettiamo di essere bravi alunni per fare contenti anche voi.

Grazie mille.

Dio vi benedica sempre!!

I vostri bambini di Adi Teklai e Afelba.

Carissimi amici del CMD di Piacenza ,

innanzi tutto giunga a voi l'affettuoso saluto insieme alla colombina Pasquale annunciamo a tutti la pace dono del Signore. Perciò, vi ringrazio per la vostra costante amicizia per noi, che si fa solidarietà dalla quale scaturiscono, nuove sorgenti d'acqua, nuovo tetto, cibo, istruzioni, cure...

Mai dimenticheremo la vostra generosità e disponibilità che ci viene incontro nei nostri continui travagli, per salvare e difendere le vite di tanti poveri e indifesi.

Grazie a voi perciò e riacquistata la salute ed è tornato il sorriso sul viso di tanti bambini denutriti, Grazie a voi le nostre orfane finalmente vivono serene e stanno godendo una dimora dignitosa.

Il Signore Gesù, che si fece povero sulla croce per innalzare e portare l'umanità nostra alla massima dignità di salvati e figli di Dio, vi accompagni nel vostro cammino pasquale e vi colmi della sua presenza.

Tutte insieme vi auguriamo una Buona Pasqua, il Cristo Risorto vi inondi di pace, serenità e luce .

Sr. Abrehet Solomon

Superiora Provinciale Eritrea “

Carissimi Amici Piacentini,

Vengo a Voi con gli auguri di Buona Paqua, i migliori che posso offrire: Auguri di serenità e di grande fiducia che il Buon Dio è ancora e sempre pronto ad aiutarci se Lo invochiamo con profonda fede e vera umiltà.

Sono missionaria in India dal 1948 e vi assicuro che, per esperienza personale, la Divina Provvidenza c'è, non mi ha mai abbandonato, specialmente quando si presentavano problemi che sembravamo insolvibili! L'aiuto è venuto tramite amici e anche da persone sconosciute e di altre religioni che hanno 'prestato' le loro mani alla Provvidenza.

Un esempio fra tanti: Quando abbiamo iniziato la costruzione dell'Ospedale Sacra Famiglia (Holy Family Hospital) a Mumbai, un Architetto di religione Hindu, ha preparato il progetto 'gratis' ed ha continuato ad aiutarci professionalmente. Anche Voi, Amici di Piacenza, avete contribuito in grande misura al bene che possiamo fare oggi! Anche voi avete 'prestato' le vostre mani alla Divina Provvidenza!

La Beata Brigida Morello di Gesù, nostra Fondatrice, ha lasciato molte esortazioni per aiutarci a diventare sante. Quella che più mi piace e che condivido con voi, per questa Santa Pasqua è:

“Confidenza, confidenza, cuore grande! Dio è Padre e mai ci abbandonerà!”

Suor M. Giovanna Alberoni

Orsolina di Maria Immacolata di Piacenza
